

fece questa domanda sul finire della prima seduta in cui si discusse il presente disegno di legge. Se Ella ben rammenta, la discussione rimase sospesa, e si passò al bilancio della entrata. In occasione della discussione di questo bilancio, il Governo ebbe a dichiarare che a novembre avrebbe portato dinanzi alla Camera un disegno di legge nel senso appunto desiderato dall'onorevole Tegas.

Tegas. Speriamolo... con effetti giuridici.

Giolitti, ministro del tesoro. Si tratta precisamente del catasto probatorio, e cioè di quella legge che era già richiesta nel progetto per la perequazione dell'imposta fondiaria. Siccome siffatta dichiarazione era già stata fatta in quella occasione, così, per questo solo motivo, non fu ulteriormente risposto alla domanda dell'onorevole Tegas. Del resto ciò che non feci allora lo faccio ora, rinnovando quella dichiarazione. Può andar certo l'onorevole Tegas che questa materia sarà studiata e portata anche, al più presto, all'esame del Parlamento.

Presidente. Essendo chiesta la chiusura della discussione generale la pongo a partito. Chi l'approva si alzi.

(È approvata).

Risultamento della votazione a scrutinio segreto.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultato della votazione a scrutinio segreto sullo Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1890 91:

Presenti e votanti	204
Maggioranza	103
Voti favorevoli	146
Voti contrari	58

(La Camera approva).

Si riprende la discussione sul disegno di legge relativo al Credito fondiario.

Cavallini. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Accenni il suo fatto personale.

Cavallini. Non tema la Camera che io oltrepassi i modesti limiti di un fatto personale. L'onorevole ministro del tesoro mi ha risposto non solo con quella cortesia che gli è sempre abituale, ma anche con la massima sollecitudine,

per la qualcosa gli sono doppiamente grato. Ma l'onorevole ministro, rispondendo ad alcune mie osservazioni, mi ha anche attribuite, mi permetta di dirglielo, idee che non ho neppure pensate. Egli si è anche meravigliato perchè mi sia rivolto a lui. Ma dichiaro che col rivolgermi a lui non ho voluto fare altro che rendere omaggio alla sua competenza. Il ministro del tesoro ha detto che, avendo gli attuali Istituti di credito fondiario fatto, in questi ultimi tempi, mutui soltanto per una somma di 350 milioni, ciò è poca cosa di fronte all'enorme debito ipotecario che grava sull'Italia. Ma, onorevole ministro, mi permetta di dirle che non tutto il debito ipotecario può essere trasformato in debito fondiario, ma c'è di più che, in altre condizioni, una parte di questo debito è rappresentato da crediti degli Istituti stessi di beneficenza, delle nostre Casse di risparmio e di Istituti di credito i quali hanno fatto dei mutui non sotto forma di credito fondiario, ma sotto la forma di mutuo semplice. Perciò a me pare che la somma di 350 milioni debba più impressionare per la sua imponenza, piuttosto che spaventarci per la sua esiguità.

Del resto pensi che lo svolgimento degli Istituti di credito, massime quando si tratta di Istituti di credito e beneficenza, non si può improvvisare.

L'onorevole ministro poi, quanto ai pagamenti in oro, disse che è una necessità; ma se è una necessità perchè non si usa parità di trattamento, e se è una necessità con quale ragione volete impedire che la Cassa di risparmio di Milano, che il Banco di Napoli abbiano la libertà di fare questi pagamenti in oro? (*Conversazioni*).

L'onorevole ministro del tesoro disse che questi Istituti di credito sono lasciati vivere. (*Rumori*).

Presidente. Ma questi non sono fatti personali, onorevole Cavallini, tenga conto della impazienza della Camera.

Cavallini. Io credevo di essere nei limiti del fatto personale.

Presidente. Per fatto personale, Ella ha facoltà di parlare, ma non posso lasciarla rientrare nella discussione generale.

Cavallini. Del resto, l'onorevole ministro ha detto ancora che la Banca Nazionale non può più emettere nuove cartelle. Ma ciò che significa? Se la Banca Nazionale non può più emettere cartelle perchè il suo fondo è esaurito, faccia quello che crede, ma se il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia le possono emettere, lasciate dunque che le emettano.